

COMUNICATI STAMPA ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI

ENERGIA. VERDI: CONFLITTO D'INTERESSI BLOCCA FOTOVOLTAICO=

INTERROGAZIONE DI PECORARO SCANIO E BOCO

(DIRE) - ROMA- "L'avvio del programma **fotovoltaico** nazionale rischia di essere compromesso da un concreto conflitto di interessi a causa dell'individuazione nel Gestore della Rete di trasmissione nazionale del soggetto che eroga le tariffe incentivanti e stabilisce modalita' e condizioni per l'erogazione". Lo hanno dichiarato il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio ed il capogruppo del Sole che ride al Senato Stefano Boco in un'interrogazione presentata ai ministri delle Attivita' produttive e dell'Ambiente.

"Grtn si fondera' a breve- scrivono Pecoraro e Boco nell'interrogazione- con Terna spa, titolare del 90% della rete elettrica nazionale. Fino a tempi recenti l'Enel possedeva il 100% di Terna, poi ne ha ceduto il 14% sul mercato ed e' stata annunciata la prossima cessione del 29,99 % alla Cassa Depositi e Prestiti. Ma la Cassa Depositi e Prestiti detiene a sua volta il 10,2% di Enel, e l'Antitrust ha concesso il via libera 'condizionato' alla fusione di Grtn e Terna, imponendo entro il 2009 la cessione da parte della Cassa Depositi e Prestiti della propria quota Enel, per evitare- spiegano ancora- che la stessa si ritrovi da un lato a controllare Terna-Grtn, dall'altro a detenere una quota rilevante del capitale Enel. Quota che la Cassa non intende affatto mollare, tanto che ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro l'Autorita' garante della concorrenza e del mercato". Il rischio, dicono dunque i Verdi, e' che la decisione dell'Autorita' per l'energia elettrica ed il gas di affidare al Grtn le tariffe incentivanti "si traduca in un favoritismo diretto a Enel ed alla miriade di societa' legate e controllate da Enel stessa. Le tariffe incentivanti rappresentano lo strumento di lancio del **fotovoltaico**, sia sul versante della produzione elettrica sia su quello industriale: far pendere su di esse il rischio di un pesante conflitto di interessi significa- concludono- compromettere il programma **fotovoltaico** nazionale gia' nella delicata fase di partenza".

(Com/Val/ Dire)

13:32 22-09-05 va

ENERGIA: RUBBIA; PIU' RISORSE PER RICERCA SU NUOVE FONTI

SCOMMETTERE SU SOLARE E NUCLEARE

(ANSA) - VENEZIA, 22 set - Energia solare e nucleare sono, per il Nobel Carlo Rubbia, le fonti di energia sulle quali scommettere per riuscire ad affrontare con successo la richiesta sempre piu' pressante di nuove fonti che viene sia dal progressivo esaurimento delle fonti convenzionali, sia dall'aumento della popolazione mondiale.

"Sono convinto che abbiamo almeno due fonti di energia dalle grandi potenzialita' per andare avanti, nonostante la sfida posta dal grande sviluppo demografico, che prevede un aumento della popolazione mondiale dagli attuali 6 miliardi di persone a 10-12 miliardi. Un aumento che procedera' con un ritmo serrato, visto che ogni anno nascono 90 milioni di persone, pari a una volta e mezzo la popolazione italiana", ha detto Rubbia a margine della conferenza sul futuro della scienza organizzata a Venezia dalle Fondazioni Umberto Veronesi, Giorgio Cini e Silvio Tronchetti Provera.

Solare e nucleare potranno pero' mantenere la promessa soltanto se la ricerca in questi campi verra' finanziata in modo adeguato. Il solare che permettera' di affrontare con successo il problema energetico, ad esempio, "non e' il solare di oggi. La tecnologia dei pannelli **fotovoltaici** non sara' in grado di rispondere alla domanda di energie da parte di 9 miliardi di persone, senza contare il fatto che gia' adesso viene utilizzata poco e male. E' necessario fare ricerca". Lo stesso vale per il nucleare, per il quale Rubbia guarda con ottimismo a nuove forme, come la fissione su torio. "E' una tecnologia alla quale abbiamo lavorato in Italia, ma le ricerche avrebbero bisogno di finanziamenti". Si tratta, secondo il Nobel, di un approccio al nucleare dai costi bassi, in grado di ridurre di un fattore mille la quantita' di scorie radioattive e soprattutto di un processo "certamente vantaggioso anche in termini di sicurezza" e facilmente controllabile. "Inoltre - ha aggiunto - offrirebbe una quantita' di energia sufficiente per alcune migliaia di anni".

E' promettente anche l'idrogeno, ha proseguito, ma anche in questo caso mancano finanziamenti per la ricerca. "E' pulito come l'elettricitá, ma bisogna tenere conto dei sistemi di produzione".

Per Rubbia non c'e' dubbio che "oggi il grande problema e' la ricerca. Gli investimenti in questo settore sono minimi", ha osservato, e lontanissimi da quelli, compresi fra il 15% e il 20%, che vengono fatti in medicina o in informatica, ma al piu' confrontabili con quelli fatti ad esempio nel settore del tabacco o della produzione di bibite. I conti si fanno presto anche considerando uno dei piu' grandi progetti internazionali nel settore energetico: il reattore a fusione nucleare Iter: "Ci sono voluti dieci anni per trovare l'accordo sulla sua

realizzazione e altri dieci saranno ora necessari per costruirlo. Venti anni di lavoro che costeranno complessivamente 4 miliardi di euro, tanto quanto il guadagno di due giorni scaturito all'aumento del prezzo del petrolio". (ANSA).

BG

22-SET-05 15:31 NNNN

ENERGIA: IN SEDE EZIT PRIMO IMPIANTO FOTVOLTAICO A TRIESTE

(ANSA) - TRIESTE, 22 SET - E' stato attivato oggi, sul tetto della sede dell' Ente zona industriale di Trieste (Ezit) il primo impianto **fotovoltaico** di un Ente pubblico nel capoluogo giuliano. Ne da' notizia in un comunicato lo stesso Ezit.

Il nuovo tetto della palazzina, situata in via Caboto, e' formato da 108 pannelli per la trasformazione dell' energia solare in elettrica, per un totale di 140 metri quadrati di superficie con una potenza di picco pari a 19,8 chilowattora. La dotazione permettera' di produrre 24.000 chilowatt all' anno di energia elettrica pulita, garantendo alla sede Ezit piena autonomia sul fronte energetico.

L' installazione dei pannelli **fotovoltaici** assicurera' inoltre un risparmio di oltre 150 tonnellate di combustibile, e una riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell' atmosfera di circa 240.000 chilogrammi nell' arco di 25 anni, durata prevista per l' impianto. L' impianto - realizzato dalla Cem81 di Buia (Udine) - e' collegato alla linea dell' AcegasAps attraverso un quadro di interfaccia e un contatore elettronico bidirezionale.

Il costo complessivo dell' operazione e' di 125.000 euro, in parte (85 mila) coperti da fondi regionali, che hanno consentito di abbattere il prezzo finale dell' energia a 12 centesimi di euro per chilowattora. La spesa complessiva dell' impianto, secondo le stime, verra' interamente recuperata nel giro di dieci anni. (ANSA).

COM-BUO/SM

22-SET-05 18:43 NNNN

Orenove/13. Rubbia: "Sviluppero' le mie ricerche in Spagna"

Assolutamente da non perdere

Roma, 23 SET (Velino) - LA REPUBBLICA intervista il Nobel italiano Carlo Rubbia sostituito dall'Enea e che ora va a fare ricerca all'estero. "Me ne vado in Spagna a fare quello che in Italia non mi hanno consentito di realizzare.

Un nuovo impianto per sfruttare la fonte energetica del futuro: il solare termodinamico. Il nuovo solare. La stessa tecnologia che avrei voluto mettere in piedi in Sicilia, a Priolo, nei pressi di Siracusa. Visto che in Italia non si fara', sono stato prescelto per svilupparla in Spagna'. Il premio Nobel Carlo Rubbia, allontanato dall'Enea dopo la denuncia sulla ricerca italiana umiliata, si sfoga passeggiando tra il verde dei chiostri della Fondazione Cini, sull'isola di San Giorgio, al termine della mattinata di lavoro della prima Conferenza mondiale sul futuro della scienza, promossa da Umberto Veronesi. A lui il compito delicato e strategico di coordinare proprio la sessione dedicata al futuro energetico, che ha richiamato a Venezia fisici e climatologi da tutto il mondo.

Professor Rubbia, perche' se ne va in Spagna? In Italia non c'e' la volonta' di sviluppare nuove fonti energetiche pulite? 'Noi abbiamo lanciato in Italia quello che si chiama solare termodinamico. Non il solare di oggi, **fotovoltaico**, ma un sistema molto piu' efficiente. Abbiamo fatto tre anni di ricerche e sviluppo. Questo primo impianto industriale si doveva fare con la collaborazione Enea-Enel a Priolo. Era il primo impianto che poteva utilizzare l'idea partita da Archimede, quella degli specchi ustori, per produrre calore che poi genera energia. Questo impianto era gia' precommerciale, nel senso che una grossa parte del finanziamento veniva dalle banche. Era un progetto non solo scientificamente di avanguardia, che si sarebbe fatto solo in Italia, ma anche vantaggioso perche' non chiedeva al governo grandi somme per il finanziamento'. Un'occasione perduta. Perche' e' naufragata? 'Abbiamo chiesto un anno e mezzo fa di avere una risposta semplice. Ci voleva qualcuno nel ministero delle Attivita' produttive e dell'Ambiente che dicesse 'il solare termodinamico che voi avete progettato e' verde, pulito, come l'energia **eolica** o il solare **fotovoltaico**'. Ma essendo una cosa nuova nessuno ha voluto esprimersi. Abbiamo atteso un anno e mezzo. Nel frattempo gli spagnoli hanno fatto una legge che dichiara che il solare termodinamico e' verde. Risultato: io adesso me ne sono andato dall'Enea e ho preso la responsabilita' del progetto per sviluppare la stessa tecnologia in Spagna'. Con la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati in quel paese invece che in Italia. 'Certo. Dal punto di vista scientifico che l'impianto, di rilevanza mondiale, venga realizzato in un paese piuttosto che in un altro non cambia nulla. Ma che posti di lavoro si creino in Spagna invece che in Italia e' una realta'".

L'uragano Rita sta per abbattersi sul Texas. Katrina ha

appena causato devastazioni incalcolabili. Il clima del pianeta sta cambiando e il riscaldamento complessivo della Terra, che ne e' la causa, sembra inarrestabile. Quali scelte strategiche dobbiamo prendere, sul fronte energetico, per ridurre l'effetto serra? 'Una volta, nella zona caraibica, si verificava un uragano dagli effetti devastanti ogni 4 anni. Adesso ne abbiamo due all'anno. Il motivo sta nella temperatura del mare che e' in costante aumento. Gli oceani sono come pentole piene d'acqua sui fornelli della cucina. Se giriamo la manopola e alziamo la fiamma l'acqua bolle. Si crea vapore che determina la formazione di uragani. Ogni anno, inoltre, nascono 90 milioni di individui sul pianeta. E la quantita' di energia che viene consumata continua a crescere. Non era mai successa una cosa del genere nella storia del pianeta. Non sappiamo esattamente cosa accadrà'. Ci troviamo dentro a un esperimento. Purtroppo siamo proprio dentro a una immensa provetta. Se ci andrà male andrà male a tutti'. Bisogna girare al piu' presto la manopola e abbassare la fiamma sotto alla pentola. 'A lungo termine esistono solo due sorgenti di energia che ci permetteranno di abbassare la temperatura del pianeta: il solare nuovo e il nuovo nucleare. Un nucleare capace di eliminare il problema dei rifiuti e di spezzare il rapporto tra energia nucleare e usi militari. Penso alla fissione fatta non sull'uranio, ma sul torio'. Perche' non parla dell'idrogeno, l'attesa rivoluzione del futuro? 'L'idrogeno va molto bene. Ma se si produce l'idrogeno partendo dal gas naturale o dal carbone non serve a niente. Alla fine si avrebbe nell'atmosfera la stessa quantita' di anidride carbonica. Meglio bruciare direttamente il gas naturale o il carbone. Bisogna passare al solare. L'idrogeno deve essere prodotto con energia solare. Lei puo' prendere della luce solare e con questa trasformare l'acqua in idrogeno e ossigeno. L'ossigeno lo mette in giro, a grande beneficio del mondo, come fanno le piante. L'idrogeno lo recuperato e diventa un gas naturale sintetico. Si potra' pensare di far viaggiare l'idrogeno fin dentro le case, proprio come si fa col gas naturale'. E cucinare, in casa, su cucine a gas all'idrogeno. 'Certamente. Senza riscaldare piu' il pentolone degli oceani'''. (red)

230935 SET 05

===RUBBIA: PIANETA BOLLE, SOLO UNA NUOVA ENERGIA CI SALVERA'
INTERVISTA ALLA REPUBBLICA E AL QUOTIDIANO NAZIONALE
(ANSA) - ROMA, 23 set - "Me ne vado in Spagna a fare quello

che in Italia non mi hanno consentito di realizzare. Un nuovo impianto per sfruttare la fonte energetica del futuro: il solare termodinamico. Il nuovo solare. La stessa tecnologia che avrei voluto mettere in piedi in Sicilia, a Priolo, nei pressi di Siracusa. Visto che in Italia non si fara', sono stato prescelto per svilupparla in Spagna". Ad annunciarlo nell'intervista alla REPUBBLICA e' il premio Nobel Carlo Rubbia, allontanato dall'Enea dopo la denuncia sulla ricerca italiana umiliata.

"Noi abbiamo lanciato in Italia quello che si chiama "solare termodinamico". Non il solare di oggi, **fotovoltaico**, ma un sistema molto piu' efficiente. Abbiamo fatto tre anni di ricerche e sviluppo. Questo primo impianto industriale si doveva fare con la collaborazione Enea-Enel a Priolo. Era il primo impianto che poteva utilizzare l'idea partita da Archimede, quella degli specchi ustori, per produrre calore che poi genera energia. Questo impianto era gia' precommerciale, nel senso che una grossa parte del finanziamento veniva dalle banche. Era un progetto non solo scientificamente di avanguardia, che si sarebbe fatto solo in Italia, ma anche vantaggioso perche' non chiedeva al governo grandi somme per il finanziamento".

"Abbiamo chiesto un anno e mezzo fa di avere una risposta semplice. Ci voleva qualcuno nel ministero delle Attivita' produttive e dell'Ambiente che dicesse "il solare termodinamico che voi avete progettato e' verde, pulito, come l'energia **eolica** o il solare **fotovoltaico**". Ma essendo una cosa nuova nessuno ha voluto esprimersi. Abbiamo atteso un anno e mezzo. Nel frattempo gli spagnoli hanno fatto una legge che dichiara che il solare termodinamico e' verde. Risultato: io adesso me ne sono andato dall'Enea e ho preso la responsabilita' del progetto per sviluppare la stessa tecnologia in Spagna".

Nel'intervista al QUOTIDIANO NAZIONALE ("Incombe una catastrofe sul pianeta") Rubbia parla degli sconvolgimenti climatici che stanno devastando il Sud degli Stati Uniti: "di uragani come katrina, eventi estremi associati ai movimenti dell'acqua, in passato se ne registrava uno ogni quattro anni, ora due a stagione. Il cambiamento climatico, dovuto anche ai gas serra, ha sul mare l'effetto della manopola del gas sotto una pentola. Alziamo il fuoco e l'acqua bolle", conclude Rubbia. (ANSA).

LAV

23-SET-05 10:14

(ANSA) - UDINE, 24 SET - Un 'think tank' sulle **energie rinnovabili** in Friuli-Venezia Giulia e' stato istituito in base agli accordi stretti nel luglio scorso tra Regione, Coldiretti, e Universita' in occasione di un convegno svolto a Udine.

Ne da' notizia, in una nota, la Coldiretti, precisando che l'organismo avra' il compito di "individuare e sistematizzare le ricerche in corso, individuare le competenze sul territorio, e dare avvio a progetti concreti nei settori maturi, come quelli del biodiesel o delle biomasse, ed insistere nella ricerca in quelli ancora da sviluppare come nel caso del **fotovoltaico** e del biogas". La formula del 'think tank' e' stata scelta per la sua flessibilita', e perche' e' gia' servita, ad esempio - e' stato ricordato - a produrre un disegno di legge sulla ricomposizione fondiaria nell'area montana.

"In Friuli Venezia Giulia - si ricorda nella nota della Coldiretti - ci sono 97.000 ettari coltivati a mais, gran parte dei quali dovranno essere a breve riconvertiti, anche per effetto della forte flessione del prezzo del prodotto, flessione che e' destinata a proseguire nel tempo. Nell'area montana - e' stato aggiunto - la produzione di alberi e ramaglie e' di gran lunga superiore al prelievo". Insomma, in Fvg ci sono le condizioni per arrivare a una produzione sufficiente di materia prima per la produzione di **energie rinnovabili**, ma competenze e progetti sono troppo frammentati.

Dar vita ad un progetto organico sulla materia e', appunto, lo scopo dell' organismo appena creato. (ANSA).

CNT/MST

24-SET-05 16:47

ENERGIA: CNP, EQUIPARARE SOLARE TERMODINAMICO A FOTOVOLTAICO RUBBIA COSTRETTO AD ANDARE IN SPAGNA

(ANSA) - ROMA, 24 set - "Il Governo dovrebbe equiparare il solare termodinamico al **fotovoltaico**. Ma non lo fa. Lo ha invece fatto la Spagna. E cosi' Carlo Rubbia ha annunciato la sua 'emigrazione': sara' in terra iberica che il premio Nobel produrra' l'elettricita' con il sole e gli specchi di Archimede". E' quanto sottolinea in una nota il presidente vicario del Comitato Nazionale del Paesaggio Oreste Rutigliano.

"Dopo aver varato con oltre un anno di ritardo il decreto sul prezzo incentivante per l'energia elettrica prodotta con i pannelli solari **fotovoltaici** - precisa la nota - il Governo non ha pero' incluso il solare termodinamico tra le fonti

energetiche **rinnovabili** da sostenere con un adeguato incentivo economico". Il solare termodinamico, anche noto come solare 'ad alta temperatura' o 'a concentrazione', utilizza degli specchi piani o concavi per concentrare i raggi del sole su di un condotto attraversato da particolari gas (o da semplice acqua), la cui temperatura viene portata fino ad oltre 500 gradi, per poi produrre l'energia elettrica attraverso apposite turbine. "E' la tecnologia su cui si e' concentrato il lavoro dell'ENEA presieduto da Carlo Rubbia negli ultimi 5-6 anni. Un sistema operativo - sottolinea Rutigliano - e' stato progettato ed una centrale solare termodinamica doveva divenire operativa a Priolo, in Sicilia. Ma ora il progetto si e' arenato, perche' l'elettricit  che tale centrale sarebbe in grado di produrre non potrebbe essere venduta al prezzo economico incentivato di cui invece gode l'elettricit  prodotta dalle centrali **eoliche** industriali, grazie ai certificati verdi introdotti nel 1999. E di cui gode, da questa estate, anche il solare **fotovoltaico**, sia pure solo per le piccolissime quantit  previste dal Governo". (ANSA).

COM-MRI

24-SET-05 19:41

AMBIENTE: SICILIA- ASSESSORE CASCIO, IN ARRIVO NUOVE NORME PER IMPIANTI EOLICI =

GOVERNO REGIONALE PER L'ENERGIA PUNTA MOLTO SU FONTI ALTERNATIVE

Palermo, 25 set. - (Adnkronos) - "L'ambiente non puo' essere lo sfondo della societ  siciliana, ma deve rappresentare il centro della scena. Ad esso si riconnettono il turismo, la valorizzazione dei beni culturali, il rilancio dell'agricoltura, la stessa industria". Francesco Cascio (Fi), assessore al Territorio e Ambiente della giunta Cuffaro non ha dubbi: "valorizzare il territorio e' non solo un atto dovuto ma principalmente un'opportunit ". E per dimostrarlo l'esponente di Forza Italia porta i fatti. Quelli di un anno di attivita'.

A cominciare dalle nuove norme per la realizzazione degli impianti **eolici** in Sicilia. Tra le novita' introdotte l'estensione del giudizio di compatibilit  ambientale a tutti gli impianti, qualunque sia la tensione della rete su cui avverra' la consegna dell'energia prodotta, quindi anche a quelli inferiori a 20.000 volt, per i quali prima non era necessaria alcuna autorizzazione ambientale.

"Il governo regionale -assicura Cascio- punta molto sulle fonti **alternative** per la produzione di energia elettrica, tanto che ha messo

a disposizione, con i fondi di Agenda 2000, oltre 125 milioni di euro per la realizzazione di questi impianti".

Un altro intervento ha riguardato le aree protette, la cui superficie con un decreto e' stata ampliata. Così il territorio tutelato nell'Isola, tra parchi, riserve e siti di interesse comunitario, raggiunge adesso il 19,55%, superando la media nazionale pari all'11%. Negli ultimi dieci anni la superficie delle aree protette in Sicilia e' triplicata passando dai circa 200 mila a 600 mila ettari. Il provvedimento firmato da Cascio ha interessato principalmente le isole Eolie, le Egadi, le Pelage, lo Stretto di Messina e la zona di Gela.

Per attirare i turisti amanti della natura, poi, e' stata ideata Ippovia Sicilia, un percorso a cavallo cioè tra i quattro parchi montani dell'Isola: Madonie, Nebrodi, Alcantara ed Etna. "Credo -dice Cascio- che questo progetto potrà innescare un circolo virtuoso che porterà al recupero storico, culturale e ambientale del territorio e anche alla rivalutazione dei vecchi mestieri".

Insomma la Regione punta sul turismo sostenibile e lo fa aderendo anche al Progetto Ippovia Italia che prevede di collegare in un'unica direttrice tutta la penisola fino alla Germania, in un'ideale Palermo-Monaco di Baviera a cavallo. Energia pulita, turismo 'alternativo' ma anche riqualificazione delle coste attraverso, ad esempio, il progetto 'Life' (cofinanziato dall'Ue) per la gestione dei processi di urbanizzazione costiera. Budget a disposizione quasi 2 milioni e 400 mila euro.

"Con 'Life' -spiega l'esponente del governo Cuffaro- ci proponiamo di affrontare i problemi tipici degli insediamenti costieri ad urbanizzazione diffusa, con forte pressione residenziale e dequalificazione ambientale. Puntiamo ad elaborare un modello di pianificazione e gestione integrata esemplare e trasmissibile in altri contesti".

Nei tre comuni oggetto del programma (Carini, Selinunte e Scicli) si sperimenteranno tecniche innovative di ingegneria naturalistica per il recupero di aree degradate. La difesa del suolo, invece, e' al centro dei Pai, i Piani per l'assetto idrogeologico del territorio. "Uno strumento di prevenzione e pianificazione" come gli definisce l'assessore Cascio in grado di pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che "minimizzi il livello di rischio connesso ad eventi naturali estremi". In generale il Pai della Sicilia contribuirà a tutelare l'incolumità della popolazione e l'integrità delle infrastrutture. Dei Pai devono tenere conto i comuni nella stesura dei Piani regolatori e i Prg già vigenti dovranno essere modificati alla

luce delle indicazioni contenute in questi strumenti.

Ma la tutela del territorio passa anche dall'educazione ambientale. In questo senso si muove un protocollo d'intesa, firmato dall'assessore Cascio, dall'Azienda Foreste Demaniali e dall'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), che ha già dato vita ad un seminario sulla biodiversità a cui hanno partecipato 50 addetti ai lavori e che dovrebbe essere replicato ad ottobre.

"La Sicilia in un quadro nazionale -conclude Cascio- gioca un ruolo di grande importanza. Secondo gli esperti, infatti, tra gli 'hot spot' del pianeta, le aree cioè ad altissima concentrazione di specie viventi da proteggere, accanto alla foresta amazzonica e alle barriere coralline, si trova il Mediterraneo".

(Loc/Zn/Adnkronos)

25-SET-05 18:07

AMBIENTE: MARCHE- ASSESSORE AMAGLIANI, VERSO PRIMO IMPIANTO PUBBLICO EOLICO = STIAMO CERCANDO PERCORSO PER SOCIETA' ECOSOSTENIBILE

Ancona, 25 set. - (Adnkronos) - "Stiamo lavorando per poter realizzare il primo impianto **eolico** pubblico nelle Marche di 40 megaWatt, abbiamo già avuto delle riunioni con la Comunità Montana di Camerino". Marco Amagliani, assessore all'Ambiente della Regione Marche, considera una delle principali priorità delle politiche ambientali l'applicazione del Piano energetico ambientale regionale.

"Quello che c'interessa -spiega Amagliani all'ADNKRONOS- è creare delle azioni strategiche per realizzare un percorso virtuoso che porti al rispetto dell'ambiente. E quindi il Piano energetico ambientale che ha l'obiettivo di utilizzare **energie rinnovabili**, come l'**eolico**, il solare e soprattutto il risparmio energetico, la gestione attenta della raccolta dei rifiuti e del bene acqua. Azioni che si completano fra di loro per costruire una società ecosostenibile".

La Giunta regionale ha infatti approvato, su proposta di Amagliani, una modifica al Piano regionale dei rifiuti che poneva il limite temporale del 1 gennaio 2004 per la possibilità di pianificare l'insediamento dei termovalizzatori, ossia gli inceneritori di rifiuti.

Con la modifica fatta, non è stata prevista una nuova modifica ma, dal voto sull'atto in Consiglio regionale, non si

potra' parlare di nuovi impianti di smaltimento o di inceneritori se gli Ambiti di competenza per i rifiuti non raggiungeranno almeno il 35% di raccolta differenziata dei rifiuti, secondo quanto prevede il decreto Ronchi.

Questo e' un limite che di fatto dovrebbe impedire l'insediamento di termovalizzatori, che, per essere produttivi ed economicamente in attivo, hanno bisogno di un'alta quantita' di rifiuti da trattare.

L'altra priorit  dell'assessorato all'Ambiente e' l'acqua. E' stata predisposta una modifica alla legge regionale sulle risorse idriche, che sara' esaminata presto dalla Giunta, e che prevede la gestione delle acque 'in house', ossia a solo gestione pubblica, senza la possibilita' di privatizzare l'acqua, che viene automaticamente considerato e tutelato come bene pubblico, ad interesse collettivo. Sempre sulle acque pubbliche, ma per quanto riguarda i canoni di derivazione dalla loro gestione, e' stato preparata una nuova proposta di legge regionale che prevede che una percentuale degli introiti sara' destinata dal bilancio regionale a progetti di cooperazione allo sviluppo per le risorse idriche.

Un altro atto che andra' a fine settembre al confronto con la Conferenza delle autonomie, e poi in Consiglio regionale, e' la pdl sul Parco del Conero, che sara' trasformata da Consorzio ad Ente ed avra' quindi una sua totale autonomia gestionale rispetto ai Comuni del territorio, in cui sara' presente anche la Regione Marche.

L'ultima priorit  dell'ambiente regionale sara' la modifica alla legge marchigiana sull'elettrosmog, che dovra' recepire la sentenza della Corte costituzionale che, su ricorso del Governo, ha bocciato alcuni punti del testo regionale ma che permettera' comunque di fare chiarezza su alcuni problemi di distanza e d'insediamento delle antenne, tema che interessa molto i Comuni.

(Ama/Zn/Adnkronos)

25-SET-05 18:08

**AMBIENTE: DAVID KING, BATTEREMO L'EFFETTO SERRA =
CONSIGLIERE SCIENTIFICO DI BLAIR, NUOVO MERCATO DELLE EMISSIONI
FUNZIONA**

Roma, 27 set. (Adnkronos) - "Katrina e Rita sono figlie dell'effetto serra: i dati dicono che l'intensita' degli uragani e' legata all'aumento delle temperature dei mari. Si scatenano quando ai Caraibi si e' sopra la soglia dei 28 gradi, e ora siamo a 30. Nei

prossimi mesi dobbiamo aspettarci tempeste ancora piu' violente. I cambiamenti climatici non sono gradualisti, sono improvvisi e avvengono adesso". Lo dice, in un'intervista con il quotidiano 'La Stampa', sir David King, consigliere scientifico del premier britannico Tony Blair e capo dell'Office of Science and Technology.

Tuttavia David King e' ottimista: "Il nuovo mercato delle emissioni -dice- nel quale le aziende che si mantengono al di sotto delle quote assegnate di gas inquinanti possono vendere ad altre le percentuali in eccesso, funziona. E' entrato in vigore a gennaio, con valori di 8 euro per ogni tonnellata di CO2, e dopo 8 mesi si e' gia' saliti a 30 euro. Londra e' diventata il centro nevralgico del business e ora New York e Chicago cercano di farle concorrenza: e' la prova che smentisce i pessimisti".

Secondo King i processi legati all'accumulo di CO2 non sono irreversibili: "L'obiettivo che il G8 si e' dato al summit di Gleneagles dello scorso luglio -conclude lo studioso- e' investire adesso e sempre di piu' nelle energie alternative e pulite, perche' sono quelle che, mentre abbattano le emissioni, garantiscono la maggiore crescita".

(Fem/Pe/Adnkronos)

27-SET-05 09:48

[\(FIN\) Energia \(Cir\): Orlandi, stimati ricavi 2005 ad oltre 1,1 mld](#)

Nostro piano industriale prevede 2,3 mld investimenti

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 set - "Il secondo semestre sta andando bene. Quest'anno abbiamo il vantaggio di una produzione aggiuntiva in Tirreno Power. E' un buon anno e penso che supereremo 1,1 miliardi di euro di ricavi". E' quanto ha affermato Massimo Orlandi, a.d. di Energia (gruppo Cir), aggiungendo che nel 2006 diverra' attiva la prima centrale di Termoli e che sono in via di conclusione i repowering delle centrali di Civitavecchia, Vado Ligure e Napoli. "Abbiamo bisogno di crescere - ha spiegato Orlandi - e il nostro piano industriale prevede 2,3 miliardi di investimenti per le centrali di Tirreno Power, per i cicli combinati, soprattutto l'eolico. Raccoglieremo i frutti di questo impegno dal 2006 al 2008"

Tmm

(RADIOCOR) 28-09-05 13:25:12 (0188) 5 NNNN_

CAI ENERGIA 2000, ENERGIA SOLARE PER 12 RIFUGI VALDOSTANI (NOTIZIARIO TURISMO VALLE D' AOSTA)

(ANSA) - AOSTA, 28 SET - Finalizzato alla salvaguardia dell' ambiente montano e allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, e' scattata anche in Valle d' Aosta il progetto 'Cai energia 2000'.

Lanciato dal Club alpino italiano in prosecuzione del programma comunitario 'Thermie', 'Cai energia 2000' e' destinato a applicare fonti rinnovabili nei rifugi alpini onde renderli autosufficienti dal punto di vista di energetico abbattendo l'utilizzo dei generatori a combustibile fossile. Produrre energia in loco utilizzando l' acqua, il sole e il vento provoca la diminuzione di emissione di inquinanti in atmosfera, ma anche meno inquinamento acustico e meno rotazioni di elicottero per l' approvvigionamento di carburante.

'Cai energia 2000' sta interessando 65 rifugi italiani (esclusa la Lombardia), 10 dei quali in Valle d' Aosta: il rifugio 'Aosta' nel comune di Bionaz; 'Bobba' nel comune di Valtournenche; 'Cuney' (Nus); 'Dalmazzi', 'Gervasutti' e 'Gonella' (Courmayeur); 'Gnifetti' e 'Quintino Sella' (Gressoney-la-Trinite); 'Nacamuli' (Bionaz); e 'Perucca' (Valtournenche). Per altri due rifugi, il 'Boccalatte' di Courmayeur e il 'Vittorio Emanuele II', gli impianti sono gia' stati realizzati.

Dopo lo studio esecutivo, si e' passati alla fase di realizzazione dei lavori che prevedono l' installazione di pannelli **fotovoltaici** per la produzione di energia elettrica, e in un caso (il rifugio 'Perucca' in Valtournenche) la realizzazione di una centralina idroelettrica. Tutti gli impianti saranno, inoltre, dotati di un sistema di acquisizione, visualizzazione e telecontrollo dei principali dati meteorologici e di produzione. (ANSA).

YU1-MZ/FCO

28-SET-05 01:25

Troppo burocrazia: l'Enel getta la spugna

Roma, 28 SET (Velino) - Suscita scalpore in epoca di carotariffe e di deficit energetico la notizia della

sospensione delle attività in una piccola centrale al confine tra Calabria e Basilicata destinata a non restare un caso isolato, ma a costituire un precedente per altre e più dolorose decisioni da parte dell'Enel. L'impianto, che prende nome dal fiume che vi scorre accanto, il Mercure, è stato bloccato in attesa di ulteriori decisioni da parte dell'ex monopolista dell'energia a causa dei troppi e ripetuti intoppi burocratici che ne avevano impedito la riapertura dopo uno stop durato alcuni anni. All'Enel l'operazione Mercure è costata circa 50 milioni di euro: chiusa dal '97, la centrale, preesistente alla nazionalizzazione dell'energia, era stata ridotta da 150 a 30 Mw con la riconversione avviata nel 2002: un progetto pronto già a maggio che ne prevedeva il funzionamento con l'utilizzo di legname di risulta (le biomasse). Dopo le proteste degli ambientalisti e le resistenze burocratiche degli amministratori locali, la decisione dell'Enel di non farne più nulla. Ma quello della Mercure non è un caso isolato e altrove una decisione dello stesso genere rischia di lasciare il segno. Come per esempio a Rossano Calabro, dove la locale centrale verrà sicuramente fermata a fine 2008 se non avverrà l'attesa riconversione: in ballo 500 milioni di investimenti destinati all'abbattimento del 50 per cento delle emissioni attraverso la riconversione da olio combustibile a carbone.

Del resto di fronte a difficoltà burocratiche già altrove l'Enel ha deciso, a malincuore e con perdite di non poco conto, di gettare la spugna. Il caso più eclatante degli ultimi anni a Brindisi con il mastodontico progetto del rigassificatore da 8 miliardi di metri cubi all'anno, (il 10 per cento del consumo attuale di gas in Italia) che avrebbe posto l'Enel in diretta competizione con l'Eni. E senza la costruzione di alcun oleodotto. A sostegno del progetto, che vedeva l'Enel al fianco della British gas, era addirittura intervenuto il premier britannico Tony Blair rassicurato sul punto dal premier italiano Silvio Berlusconi. Investimenti per 400 milioni, autorizzazioni tutte ottenute. Poi le elezioni che hanno rivoluzionato i vertici di regione, provincia e comune: il risultato? Tutto da rifare. Con l'Enel costretta a uscire dalla joint venture con British gas che ha fatto collezionare all'Italia una gran brutta figura.

Le proteste degli ambientalisti e non solo, ma soprattutto le forche caudine della burocrazia pesano del resto sugli oltre 1,1 miliardi destinati dall'Enel per gli investimenti sulle fonti rinnovabili. Di questi un terzo finirebbero all'eolico, sempre che in Sardegna non venga deliberata nel frattempo la moratoria sui parchi a

vento da parte del governatore Soru. Simile l'impasse in Molise e in Puglia. E in Sicilia neppure la provvidenziale sponsorizzazione del premio Nobel Carlo Rubbia (sebbene destituito dall'Enea) ha reso possibile ottenere in tempi rapidi le autorizzazioni - queste ministeriali - necessarie per l'avvio della centrale solare Archimede a Priolo. (ilp)
281819 SET 05

ENERGIA: NO CGIL MOLISE A IMPIANTI EOLICI VALLE TAMMARO =

Campobasso, 29 set. - (Adnkronos) - Il Comitato direttivo della Cgil del Molise ha espresso la sua ferma opposizione all'ipotesi di installare impianti eolici nella Valle del Tammaro, in provincia di Campobasso. L'area e' infatti considerata a valenza archeologica e culturale e per questo incompatibile, secondo la Cgil, con impianti eolici che ne modificherebbero il paesaggio. Come hanno sottolineato dal sindacato, in questa valle si trovano "la citta' romana di Altilia, insediamenti sanniti, siti religiosi storici, come il convento dei Domenicani risalente al 1489 e beni ambientali e culturali di pregio".

Per queste ragioni il sindacato ha annunciato anche di voler prendere contatti con la Regione Campania che ha istituito il parco regionale del Matese, al fine di proporre l'estensione di questo alla Valle del Tammaro ipotizzando anche per il futuro la creazione di un parco nazionale.

(Acb/Zn/Adnkronos)
29-SET-05 11:49

AMBIENTE: GE ENERGY, NUOVE TURBINE EOLICHE IN SARDEGNA PROSSIMA ATTIVAZIONE A COLLARMELE IN ABRUZZO

(ANSA) - ROMA, 29 set - E' la Sardegna la prima regione italiana sottoposta al 'repowering' degli impianti eolici e presto sara' interessata anche la regione Abruzzo.

Lo ha reso noto la Ge Energy, societa' che fornisce la tecnologia per il potenziamento, in occasione della Eolica Expo Mediterranean 2005, in questi giorni presso la Fiera di Roma.

Il 'repowering' consiste nel migliore utilizzo degli spazi disponibili (piu' megawatt prodotti per metro quadrato) ottenuto

grazie alla sostituzione dei piu' piccoli e vecchi impianti esistenti con turbine piu' capaci ed efficienti. La societa' tecnologica ha presentato quindi i primi frutti del 'repowering' attuati su centrali **eoliche** Enel: l'impianto a 36 turbine di Littigheddu (uno dei piu' grandi parchi **eolici** in Italia) vanta oggi un tasso di disponibilita' superiore al 98%. Operativo dal giugno scorso, Littigheddu in versione 'release' ha aumentato di 54 megawatt la capacita' **eolica** generata nel Paese.

Prossimo sito interessato, che sara' attivato in modo ripotenziato da novembre 2006, sara' Collarmele in Abruzzo: sara' effettuata la sostituzione di 36 turbine **eoliche** piu' piccole e obsolete con sole quattro unita' Ge da 1,5 megawatt.

Il 'repowering' e' in linea con gli impegni presi dal governo italiano con la firma del Protocollo di Kyoto e con l'obiettivo dell'Unione Europea di produrre il 22% dell'intero fabbisogno elettrico da fonti **rinnovabili** entro il 2010. Una percentuale sostanziale di questa energia pulita dovrebbe infatti essere fornita proprio dal settore **eolico** (che in Italia produce oggi a 1.125 megawatt).

(ANSA).

I22-CAM

29-SET-05 13:42 NNNN

BLACK-OUT 2003, ENEL CONDANNATA PER DANNO ESISTENZIALE /ANSA GIUDICE PACE, RISARCITI 225 EURO A UTENTE PER DOMENICA ROVINATA

(ANSA) - ROMA, 28 set - Rischia di costare molto caro, all'Enel, il black-out che domenica 28 settembre 2003 - in seguito alla caduta di un albero sulla rete di fornitura elettrica dalla Svizzera - lascio' l'Italia senza corrente per molte ore. Un giudice di pace ha, infatti, riconosciuto a favore di un utente campano di Casoria, il signor Sabino M., 225 euro "per risarcimento danni esistenziali" in quanto la mancanza di elettricita' gli impedi' di godersi in santa pace la domenica.

In pratica il giudice di pace di Casoria - la dottoressa Mirella Pescione - ha ritenuto che quel black-out, imputabile ai disservizi dell'Enel, ha rovinato il tranquillo e consueto svolgimento delle classiche attivita' domenicali dell' uomo medio italiano: pranzo in famiglia e pomeriggio, con pantofole, davanti alla tv. Proprio la mancata realizzazione di queste 'tradizionali' occupazioni aveva lamentato il signor Sabino, intestatario del contratto di fornitura elettrica in base al quale e' stata imbastita questa causa-pilota, chiamando l'Enel a risarcirgli la domenica funestata. Finora, l'Enel, aveva liquidato in maniera standard solamente 75 euro di "danno patrimoniale", agli utenti che lo avevano richiesto, per il

deperimento degli alimenti contenuti nel frigorifero. Con questa sentenza del giudice di Casoria si apre, adesso, a carico dell'Enel, un fronte risarcitorio di orizzonti ben piu' ampi dal momento che il magistrato ha riconosciuto che "non vi e' dubbio che l'interruzione di energia elettrica, per tutto il giorno domenicale, ha determinato la rinuncia da parte di Sabino M. a tutte o molte di quelle attivita' di riposo, ricreazione e svago che costituiscono la normale aspettativa di ogni essere umano".

Quel black-out, che in Campania si protrasse dalle 3,25 di notte alle 20,25 successive, "ha necessariamente provocato una modifica negativa della vita dell'utente - scrive il giudice di pace -, consistente nell'alterazione delle normali attivita' dell'individuo (pranzo domenicale con amici e familiari, televisione, cinema)". Aggiunge il magistrato che "la delusione di non poter svolgere le normali attivita' di svago domenicale, che invece viene trascorsa nell'attesa del ripristino della somministrazione elettrica, costituisce, infatti, una lesione dei diritti "inviolabili" della persona garantiti dalla Costituzione.

Quanto al fatto che l'Enel sia 'colpevole', il giudice di Casoria sottolinea - dopo aver ricordato gli esiti raggiunti dalla Commissioni elettriche di indagine dei cinque paesi coinvolti nel black-out (Austria, Francia, Italia, Slovenia e Svizzera) - che "e' evidente la responsabilita' per inadempimento contrattuale dell'Enel". E cio' "soprattutto se si considera che il black-out del settembre 2003 era gia' stato preceduto da altro, seppur di piu' breve durata, nel giugno dello stesso anno, che aveva evidenziato l'inadeguatezza del sistema di somministrazione dell'energia elettrica, nonche' la mancata diligenza della societa' che avrebbe potuto impedire il secondo black-out, durato negli altri paesi coinvolti tempi molto piu' accettabili, garantendosi **energie alternative**".

Oltre al risarcimento del danno esistenziale e di quello patrimoniale (per i cibi andati a male), l'Enel e' stata anche condannata a pagare circa 600 euro di spese legali.

NM

29-SET-05 15:29

PETROLIO: EUROPARLAMENTO, CONTRO CARO-GREGGIO ENERGIE PULITE E IDROGENO =

ENTRO IL 2020 ECONOMIA MENO DIPENDENTE DA COMBUSTIBILI FOSSILI

Bruxelles, 29 set. (Adnkronos/Aki) - L'Europarlamento affronta la crisi da caro-greggio sposando la tesi dell'economista Jeremy

Rifkin sulle **energie rinnovabili**: l'Aula ha infatti dato via libera alla relazione di Claude Turmes, dei Verdi, che esorta ad utilizzare in particolare l'idrogeno e la biomassa al posto del petrolio. Gli eurodeputati "riconoscono il potenziale offerto da una ampia gamma di oltre 21 fonti energetiche **rinnovabili**, che coprono tutti gli usi energetici" e prendono atto delle "consistenti riduzioni dei prezzi ottenute per le diverse tecnologie energetiche **rinnovabili**".

Il petrolio non e' eterno e il caro-greggio rischia di deteriorare la performance economica degli stati europei, hanno concluso ieri i deputati, dopo un lungo dibattito con il Commissario all'energia, Andrei Piebalgs. Da qui la necessita' di sostenere la ricerca per l'uso di idrogeno, biomassa, alcool tratto dallo zucchero e energia delle maree. L'Aula ha inoltre votato oggi una risoluzione comune sui prezzi del petrolio, affermando che l'Ue dovra' "divenire l'economia meno dipendente dai combustibili fossili e piu' efficiente sul piano energetico del mondo entro il 2020". La risoluzione comune prende atto "con preoccupazione" del continuo aumento del prezzo del greggio e delle sue ripercussioni sulla competitivita' delle imprese e sull'economia generale della popolazione. (

(Adnkronos/Aki) - "Fino ad oggi sono stati sviluppati grandi progetti di produzione di energia, trascurando quelle **rinnovabili**- ha evidenziato Vittorio Prodi della Margherita, tra i principali sostenitori delle biomasse- Il voto di oggi, invece, intende superare questa presunzione favorevole alle produzioni centralizzate e assicurare uno sforzo di ricerca a favore delle **rinnovabili**, le quali danno garanzia di sostenibilita'".

Prodi, assieme ad altri esponenti del Ppe, ha presentato emendamenti al testo originario "per chiedere che il entro il 2020 il 25 % del fabbisogno energetico totale dell'UE e il 60% di quello elettrico vengano garantiti attraverso il ricorso a fonti energetiche **rinnovabili**". "Lo sfruttamento di alcune **rinnovabili** - prosegue- come le biomasse ad esempio, assicura, inoltre, un grande contributo per la manutenzione del territorio".

Per i deputati, gli incentivi sotto forma di tagli fiscali "costituiscano un modo efficace di promuovere le **energie rinnovabili**". E' per questa ragione che incoraggiano gli Stati membri a farvi ricorso ed esortano la Commissione "a eliminare tutti gli ostacoli a tale azione da parte degli Stati membri".

Infatti, sostengono nella relazione, ricorrendo a "un approccio piu' sistemico alle politiche energetiche" sarebbe possibile, entro il 2020, per le fonti **rinnovabili** coprire una quota pari al 25% del consumo energetico complessivo dell'Unione europea. In quest'ottica, si tratterebbe di integrare e accelerare, "anche mediante maggiori incentivi", il potenziale di conservazione energetica, efficienza energetica e fonti energetiche **rinnovabili** su larga scala.

L'obiettivo dell'Unione europea deve essere articolato per settori e obiettivi nazionali, e all'Esecutivo europeo e' chiesto di definire obiettivi vincolanti per i mercati dell'elettricit , dei carburanti per i trasporti, nonch  del settore del riscaldamento e del raffreddamento.

Il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici rappresenta circa il 40% dell'intero utilizzo energetico nell'Unione europea, pertanto, secondo il Parlamento, occorre un approccio sistemico "che integri le migliori tecnologie disponibili di riduzione della domanda di riscaldamento e raffreddamento con l'energia a bassa densit  derivante da fonti **rinnovabili** a bassa temperatura o da unit  di cogenerazione o trigenerazione".

Al contrario l'Ue "non dispone di un approccio sistematico", per quanto concerne il sostegno alle **energie rinnovabili** nei settori del riscaldamento e del raffreddamento, "nonostante la dipendenza da gas e petrolio sia particolarmente forte in tali ambiti e i costi connessi ad un aumento della quota delle **energie rinnovabili** siano relativamente modesti".

(Ild/Col/Adnkronos)

29-SET-05 17:07

NNNN

ENERGIA: LEGAMBIENTE, NECESSARIA STRADA RINNOVABILI INDICATA DA UE =

(ASCA) - Roma, 29 set - "Il futuro energetico del mondo sta in un progressivo sviluppo delle **energie rinnovabili**. Per questo riteniamo sia intelligente la direzione indicata dal Parlamento europeo". Cos  Legambiente, per bocca del suo direttore generale, Francesco Ferrante, ha commentato il doppio voto odierno dei parlamentari europei sulle risoluzioni che prevedono uno stop ai prezzi del greggio e alla dipendenza dai combustibili fossili e azioni concrete da compiere per sostenere lo sviluppo delle fonti energetiche **rinnovabili**.

"Il Parlamento europeo chiede quindi - ha continuato Ferrante - di dare priorit  e sostegno allo sviluppo delle **energie rinnovabili**, sia **eolica**, solare o geotermica oppure derivante da biomassa e propone che siano garantiti fondi adeguati per la promozione e ricerca ed agevolazioni fiscali per ridurre i costi: un indubbio passo avanti. E' l'esempio

che serve soprattutto nel nostro Paese dove ancora si punta tutto sul petrolio. Se non si cambia tendenza - ha concluso Francesco Ferrante - resteremo a "raschiare il barile" con costi insostenibili. E' invece ora che il Governo italiano punti con decisione sulle rinnovabili e sul risparmio energetico".

res-mpd/sam/rs
291633 SET 05
NNNN

CLIMA:EMISSIONI; GME,MERCATO QUOTE UE OLTRE 13 MLD IN 3 ANNI IN ITALIA IL VIA DAL 2006; AGOSTA, DEFINITA PIATTAFORMA

(ANSA) - ROMA, 29 set - Via alla piattaforma salva-clima per le imprese italiane. E' stato presentato, a Roma, il Mercato delle Quote di Emissione del Gestore del Mercato Elettrico, in occasione della manifestazione CO2 Expo, che si e' tenuta nell'ambito di Eolica, alla Fiera di Roma. Presenti piu' di 250 fra le maggiori imprese italiane che operano nei settori dell'energia, della siderurgia, del cemento, della calce, del vetro, della ceramica, dei laterizi e della cellulosa.

Un mercato che, su scala europea - ha sottolineato Gme - potrebbe superare i 13 miliardi di euro in tre anni, interessando circa 12.000 imprese industriali del continente.

E' il sistema dell'emission trading, il mercato europeo delle quote di emissione di anidride carbonica, regolato dalla direttiva europea 2003/87. Gia' avviato in Germania, Regno Unito, Francia, Austria, il nuovo mercato delle quote di emissione muovera' i primi passi anche in Italia all'inizio del 2006.

"La nuova piattaforma - ha dichiarato Sergio Agosta, Amministratore delegato del GME - avra' lo scopo di ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta di quote, permettendo alle imprese italiane, nonche' a quelle europee, di ricercare la propria controparte negoziale e di rispondere quindi ai propri obblighi di riduzione delle emissioni". "Il tutto - ha concluso Agosta - avendo la garanzia, come per gli altri mercati gestiti dal GME, della trasparenza, della sicurezza delle transazioni e della formazione di prezzi sempre piu' efficienti". (ANSA).

GU
29-SET-05 19:36 NNNN

TEMPO: GIULIACCI, INVERNI SECCHI, AUTUNNI PIOVOSI ESPERTO METEO, IL CLIMA HA SUBITO STRAPPO

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Inverni sempre piu' secchi e caldi, piogge alluvionali in autunno, tempeste di vento, estati estreme, nubifragi, sempre piu' acqua alta a Venezia: il clima in Italia negli ultimi 20 anni ha subito uno "strappo notevole" che ha portato a vivere una "brusca variazione". A scattare la fotografia del tempo che cambia e' il colonnello Mario Giuliacci nel corso di un convegno organizzato nell'ambito di 'Eolica Expo' alla Fiera di Roma.

"Non sono ipotesi - ha tenuto a precisare Giuliacci - ma dati di fatto registrati dai barometri e dai termometri. Il clima e' cambiato perche' si sono verificati eventi testimoniabili per i quali gli ultimi 20-30 anni sono diventati anni ruggenti per il clima".

E cosi', dal '90 le temperature sono piu' elevate in tutte le stagioni rispondendo a un aumento "che agisce a livello globale", ha sottolineato Giuliacci. Piove di meno in inverno e primavera, le estati invece sono piu' mutevoli. "Negli ultimi 15 anni le estati piovose sono pari a quelle siccitose - ha spiegato l'esperto Epton - ma tendono ad eccedere negli estremi". L'autunno e' l'unica stagione che disubbidisce a questa regola: e' il periodo piu' piovoso dell'anno e l'unico che riesce a dare un po' di respiro all'emergenza siccita'.

A metterci lo zampino, dal punto di vista meteorologico, la variazione della circolazione atmosferica.

"Tra dicembre e gennaio - ha spiegato Giuliacci - l'alta pressione impedisce alle perturbazioni di entrare e le sposta sulle alti latitudini. In primavera l'alta pressione e' meno marcata ma sempre forte. In estate, come quest'anno, qualche perturbazione riesce a passare mentre in autunno la situazione si ribalta completamente". Alla base l'aumento della temperatura del mare.

"Le perturbazioni in autunno - ha proseguito Giuliacci - trovano un Mediterraneo piu' caldo che nel passato e poiche' le perturbazioni si nutrono di caldo e vapore, raggiungono l'Italia manifestandosi piu' violente e piovose".

Il risultato e' che ovunque sono diminuiti i giorni di pioggia ma si sono intensificati i fenomeni alluvionali e di nubifragi, in particolare nelle citta' ("perfette isole di calore") solo in autunno. Il rovescio della medaglia e' che l'Italia per 8-9 mesi resta a secco con un deficit idrico che si protrae per oltre meta' anno del 40-50 per cento. Colpito il nord che deve fare i conti con una siccita' che parte a gennaio e che arriva fino all'estate.

Sette gli eventi siccitosi gravi registrati negli ultimi 50 anni, 5 negli ultimi 10 anni di cui 4 solo negli anni 2000 (l'ultimo proprio quest'anno). "Il che dimostra - ha detto Giuliacci - una recrudescenza dei fenomeni nell'ultimo periodo". Proprio come le alluvioni: 4 negli ultimi 15 anni. (ANSA).

GU

29-SET-05 19:46 NNNN

[Apc-EMILIA-ROMAGNA/ ZANICHELLI: IMPIANTI EOLICI, NULLA E'CAMBIATO](#)

_"A tutt'oggi non sono pervenute le integrazioni richieste"

Bologna, 29 set. (Apcom) - L'iter procedurale relativo all'impianto **eolico** previsto a Monte Canda, proposto dalla società Gamesa Energia Italia, "è rimasto invariato rispetto a quanto è stato comunicato nella risposta fornita il 10 novembre del 2004". Questa la risposta dell'assessore all'ambiente Lino Zanichelli a un'interrogazione del consigliere regionale dei Ds Ugo Mazza sull'argomento. "A tutt'oggi non sono ancora pervenute alla Regione le integrazioni richieste" ha aggiunto Zanichelli, che ha ricordato come la richiesta di integrazioni sospenda i termini del procedimento.

L'assessore ha poi precisato che "sono solo tre le altre domande presentate alla Regione Emilia-Romagna per ulteriori impianti **eolici** sul crinale appenninico" e riguardano l'installazione di aerogeneratori nel territorio toscano. Quindi "la Regione Emilia-Romagna è chiamata ad esprimere solo un parere alla Regione Toscana", responsabile del procedimento amministrativo. Per due di questi interventi, ha proseguito Zanichelli, che potrebbero avere impatti uno sul comune di Fanano (Mo) e l'altro sul comune di Ligonchio (RE), "la Regione ha già espresso il proprio parere negativo". Per quanto concerne il terzo, che interessa i comuni di Verghereto (FC) e Badia Tedalda (AR), "è stata attivata la procedura di Via, ancora in fase istruttoria, in quanto una piccola porzione di territorio ricade nel comune di Verghereto". "Tuttavia - ha concluso Zanichelli - la Valutazione di incidenza negativa espressa dal Servizio Parchi e Risorse Forestali della nostra Regione renderà negativa anche la valutazione di impatto ambientale, quindi l'impianto non sarà realizzato".

Frs _291958 sep 05

-

ENERGIA: ITALIA 4/A PER EOLICO IN EUROPA; 1.592MW INSTALLATI A ROMA LA FIERA DEL VENTO

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Italia quarta sul fronte dell'eolico in Europa con 1.592 MW installati a oggi. Una potenza che ha consentito di tagliare piu' di 2,8 milioni di tonnellate di emissioni di Co2, 93.000 tonnellate di anidride solforosa (So2), 3.500 tonnellate di ossidi di azoto (Nox) e 350 tonnellate di polveri. Lo scorso anno, secondo i dati dell'Anev, l'associazione nazionale dell'energia del vento, la produzione di energia elettrica da fonte eolica immessa nella rete, pari a 1,8 di Terawattora (Twh), ha consentito di risparmiare 7 milioni di barili di petrolio, pari circa a un miliardo di litri.

Questo quanto emerso nel corso della giornata inaugurale di Eolica Expo, la fiera del vento che si e' aperta alla Fiera di Roma e che vede piu' di 70 aziende esporre le ultime novita' nel settore.

In Europa, ha riferito Luciano Pirazzi dell'Osservatorio dell'energia eolica dell'Enea, la potenza eolica supera quota 35.000 MW, su un totale mondiale di 51.000 MW, ed e' in continua crescita: nel 2005, ha raggiunto quota 10.000, mentre nel 2004 era pari a 8.000 MW.

E' la Germania ad aggiudicarsi il primo posto nella classifica dei Paesi amici del vento con 17.000 MW, seguita dalla Spagna (9.000) e, a distanza, dalla Danimarca che ne ha installate 3.100. Ultime ruote del carro nel Vecchio Continente sono Olanda con 1.200, e Regno Unito con 1.100. Pecora nera, invece, il Portogallo che pero' nei primi sei mesi dell'anno ha registrato un aumento del 63%, passando da 523 Mw a 800 Mw.

In Italia, la parte del leone spetta al Sud: la Campania e' prima con 360 Mw, seguita dalla Sardegna (334), dalla Puglia (320), dalla Sicilia (274). Quinto l'Abruzzo con 157 Mw, a cui stanno dietro la Basilicata con 85, il Molise con 35, il Lazio con 9. Restano fuori 18 Mw, che sono distribuite fra altre regioni, per un totale di 1592 MW, ha riferito Pirazzi.

Al di la' dei risultati assoluti, sono comunque notevoli, e' stato sottolineato in una delle sessioni del Forum sull'eolico, i passi in avanti: se nel 2004 la potenza eolica installata e allacciata alla rete era pari a 40MW, nel 2005 la quota ha raggiunto i 225 MW. In aumento anche gli aerogeneratori che sono passati da 34 a 226, mentre la potenza unitaria e' scesa da 1,18 a 1 MW. (ANSA).

KUP-GU

29-SET-05 20:04 NNNN

ENERGIA: EOLICO; ANEV, PROGREDIRE SU FONTI RINNOVABILI
ASSOCIAZIONE ENERGIA VENTO, SOLO COSI' AIUTI A KYOTO

(ANSA) - ROMA, 29 set - "Solo un serio sviluppo delle fonti rinnovabili potrà aiutare concretamente l'abbattimento dei costi collegati ai meccanismi di funzionamento del Protocollo di Kyoto nel settore elettrico". Lo ha affermato il presidente dell'Anev, l'Associazione nazionale energia del vento Oreste Vigorito, in occasione dell'apertura di Eolica Expo a Roma.

"Questi appuntamenti tematici devono essere un momento di confronto - ha proseguito - dal quale trarre le indicazioni per sollecitare quelle azioni necessarie al sistema per progredire sulla strada dello sviluppo delle fonti pulite di energia".

Sviluppo in grado di trasformare "quello che a taluni può sembrare un vincolo, come il Protocollo di Kyoto, in una grande possibilità di rilancio occupazionale, industriale e tecnologico, oltretutto in stretta correlazione con la riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera". (ANSA).

GU

29-SET-05 20:21

Apc-UE/ ENERGIE RINNOVABILI, STRASBURGO PUNTA A 25% CONSUMO NEL 2020
_Europarlamento chiede incentivi fiscali per fonti alternative

Strasburgo, 29 set. (Apcom) - Con una risoluzione approvata oggi a Strasburgo (relatore il verde Claude Turmes), l'Europarlamento chiede all'Ue di fissare l'obiettivo di produrre con fonti rinnovabili il 25% del consumo energetico europeo entro il 2020. L'Assemblea incoraggia la Commissione "a continuare a sviluppare una strategia ambiziosa e al tempo stesso realistica nel campo delle energie rinnovabili". Le fonti alternative (eolico, solare o geotermico, biomasse etc) hanno bisogno di essere sostenute con fondi adeguati per la promozione e la ricerca, ricorda l'Europarlamento, sottolineando che, da una parte, occorrono agevolazioni fiscali per ridurre i costi, e dall'altra dovrebbero essere eliminati gli incentivi e i sussidi corrisposti alle energie convenzionali inquinanti.

La risoluzione sottolinea inoltre l'importanza di fissare "obiettivi vincolanti", in modo da trasmettere un segnale chiaro agli operatori del mercato.

Occorre, affermano gli europarlamentari, integrare e accelerare, "anche mediante maggiori incentivi", il potenziale di

conservazione energetica, efficienza energetica e fonti energetiche **rinnovabili** su larga scala. La Commissione è pertanto invitata ad elaborare una strategia a medio termine e a studiare scenari per l'efficienza della domanda che contribuiscano alla lotta contro l'effetto serra e offrano una base più favorevole alla fissazione di obiettivi a lungo termine per le **energie rinnovabili**.

Per l'Europarlamento, gli incentivi sotto forma di tagli fiscali "costituiscano un modo efficace di promuovere le **energie rinnovabili**", e i paesi membri sono incoraggiati a farvi ricorso. La Commissione, inoltre, è esortata "a eliminare tutti gli ostacoli a tale azione da parte degli Stati membri".

Particolare attenzione viene prestata, nella risoluzione, a tre settori: il riscaldamento e raffreddamento degli edifici, che rappresenta circa il 40% dell'intero utilizzo energetico nell'Unione europea; i trasporti, che sono all'origine della forte dipendenza da importazioni di petrolio a prezzi altamente volatili (secondo il relatore questo settore da solo assorbe il 70% del greggio consumato nell'Ue); e l'elettricità. Per quest'ultimo settore (che secondo Turmes rappresenta ormai solo il 3% del consumo comunitario di petrolio), gli eurodeputati sottolineano che non esistono tuttora condizioni concorrenziali uguali tra i fornitori storici con struttura monopolistica e i piccoli e medi che utilizzano fonti energetiche **rinnovabili**. Per questo, si chiede alla Commissione di proporre ulteriori disposizioni per la rimozione di tutti gli ostacoli (di tipo amministrativo e politico) e garantire un accesso equo e libero alla rete e tariffe non discriminatorie, come quelle "che attualmente impediscono lo sviluppo di fonti **rinnovabili** di elettricità in numerosi Stati membri".

All'Esecutivo comunitario e agli Stati membri l'Europarlamento chiede inoltre di promuovere misure atte a ridurre il costo dell'elettricità derivata da fonti **rinnovabili**, ancora troppo elevato, soprattutto mediante la ricerca e lo sviluppo, nonché incentivi per il miglioramento delle tecnologie.

Nel lungo termine, secondo gli eurodeputati, occorre creare un sistema europeo di incentivi armonizzato che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi attuali e di obiettivi futuri più ambiziosi, e "internalizzare" i costi esterni di tutte le fonti energetiche.

I deputati sollecitano infine l'Esecutivo Ue e gli Stati membri a continuare a sostenere le iniziative volte a promuovere le tecnologie dell'idrogeno e un'economia basata sull'idrogeno. La

risoluzione sottolinea che i vantaggi di questo vettore di energia si manifestano in particolare quando viene prodotto da fonti **rinnovabili**, in modo da promuovere efficacemente la protezione dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile e le misure volte a lottare contro l'effetto serra.

Loc

_292037 sep 05

-

ENERGIA: BOOM PER SOLARE FAI DA TE, 800 DOMANDE IN 10 GIORNI (NEWSLETTER AMBIENTE)

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - L'Italia si scopre Paese del sole e non solo per la tintarella. Gli incentivi per la produzione di energia elettrica fai-da-te, appena messi in campo, hanno avuto una risposta in massa facendo registrare un vero e proprio boom. L'obiettivo e' arrivare a una bolletta leggera usando proprio la materia prima di cui dispone la penisola.

Una risposta che, secondo l'esperto, Gianni Silvestrini, presidente del Kyoto Club, portera' gia' dal 2006 a un aumento di 20 volte sull'installato medio superando anche i 50 Megawatt contro i 2-3 MW di media di installato negli ultimi dieci anni. Nel 2004 l'installato era stato di 4 MW.

Sono gia' 800, secondo i dati a disposizione del ministero dell'Ambiente, le domande di finanziamento di nuovi impianti **fotovoltaici** a soli dieci giorni di distanza dalla data di inizio di presentazione delle richieste.

Il via alle domande era stato fissato a partire dal 19 settembre. A giovedi' 29 settembre erano gia' 800. Le richieste si riferiscono al piano di incentivi stabilito nel decreto del 28 luglio scorso emesso dal Ministero delle Attivita' Produttive di concerto con il Ministero dell' Ambiente.

Le domande inoltrate al Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa (Grtn) sono per 12 MW e negli ultimi giorni si procede a un ritmo di domande per 3 MW al giorno. La prima scadenza entro cui e' stato possibile inoltrare queste richieste per l'ammissione alle 'tariffe incentivanti' e' stato il 30 settembre. Successivamente la scadenza sara' ogni tre mesi.

In particolare, l'operazione consente l'installazione di 100 MW di impianti **fotovoltaici**, e si pone come obiettivo da raggiungere i 300 MW al 2015.

Da sottolineare che gli incentivi verranno concessi in conto energia (e non in conto capitale), arriveranno cioe' con l'

energia prodotta che sarà venduta alla rete elettrica a tariffe incentivanti, pari a circa tre volte la tariffa media di fornitura dell'energia elettrica.

Destinatari degli incentivi, non solo il pubblico ma anche singoli cittadini e condomini.

Nel piano sono differenziati gli impianti piccoli (meno di 20kW), medi (tra 20-50 kW) e grandi (più di 50kW); sui 100 MW soggetti ad incentivi, il 60% sarà dedicato agli impianti piccoli e medi, mentre la restante parte sarà destinata agli impianti grandi. Per questi ultimi è stata limitata ad 1 MW la potenza massima installabile così riducendo le dimensioni territoriali dell'intervento.

Per quanto riguarda il territorio interessato, si stima un massimo di 40 ettari per tutta l'Italia, quindi poco più di due ettari per regione. (ANSA).

Y62-GU

03-OTT-05 09:21 NNNN

ELETTRICITA': GRTN, CONSUMI 2004 +1,5%, VOLA IL TERZIARIO

(ANSA) - ROMA, 3 ott - Nel 2004 la domanda di energia elettrica in Italia è cresciuta dell'1,5%, pari a 325,3 miliardi di kWh. Lo comunica il Grtn, che ha pubblicato l'annuario 'Dati statistici sull'energia elettrica in Italia - anno 2004'. La migliore performance è stata registrata dal settore terziario, cresciuto del 3,5%, mentre quello domestico ha segnato un progresso del 2,4%. Si posizionano invece al di sotto del valore nazionale il settore agricoltura (+0,4%) e il settore industria (+0,3%).

A livello commerciale, il mercato libero (vale a dire quello delle imprese) ha assorbito 127,1 miliardi di kWh, in aumento del 12,4%: il forte incremento, spiega il Gestore della rete, è dovuto anche all'estensione della soglia di idoneità a tutti i clienti non domestici a partire dal primo luglio. Per contro, infatti, il mercato vincolato (famiglie e pmi) è calato del 5,6%. L'energia elettrica prodotta dalle aziende e autoconsumata, infine, è stata pari a 21,1 miliardi di kWh (-0,1%).

Quanto alla distribuzione geografica della domanda, l'aumento più consistente spetta alle Marche (+4,4%), seguite dalla Basilicata (+3,7%) e dal Molise (+3,6%). In valori assoluti, però, il 2004 conferma la Lombardia come regione con la più alta domanda di energia elettrica, seguita dal Veneto.

Dal lato dell'offerta, invece, l'anno scorso la produzione nazionale destinata al consumo ha contribuito alla copertura

della domanda con 279,7 miliardi di kWh (+3,7%), per una quota percentuale dell'86%. La quota restante di domanda (14%) e' stata soddisfatta dal saldo tra import ed export. In crescita risultano tutte le tipologie degli impianti di generazione: produzione termoelettrica +1,6%, idroelettrico +12,9%, l'**eolico** +26,6% e il geotermico +1,8%. (ANSA).

COM-FP

03-OTT-05 13:40 NNNN

ENERGIA. GRN: CRESCE EOLICO, NEL 2004 1/4 IN PIU' PRODUZIONE =

GAS DOMINA ANCORA PRODUZIONE TERMOELETTRICA

(DIRE) - ROMA- Siamo un paese che per l'elettricit  va a gas naturale e a vento, e se per il primo si tratta di un primato consolidato, nel secondo caso e' una crescita non priva di problemi (legati alla tutela delle aree dove impiantare gli "eliconi"). Nel 2004 dal vento, infatti, si e' prodotto un quarto piu' elettricit  rispetto al 2003 (+26,6%) e l'elettricit  prodotta col gas e' stata di circa tre volte superiore a quella prodotta con carbone o con derivati del petrolio. Sono i dati 2004 del Grtn, il gestore della rete elettrica, sulla produzione di energia in Italia a tratteggiare questo scenario.

Come spiega nel rapporto diffuso oggi, per quanto riguarda la tipologia degli impianti di generazione di elettricit , la produzione termoelettrica netta (centrali a gas, olio combustibile, carbone) ha raggiunto nel 2004 i 233,8 miliardi di kWh (+1,6% rispetto al 2003), mentre il contributo della produzione idroelettrica e' stato pari a 49,3 miliardi di kWh, con una crescita del 12,9% rispetto all'anno precedente. In sensibile aumento l'apporto della produzione **eolica**, che passa dai 1,5 miliardi di kWh del 2003 a 1,8 miliardi di kWh del 2004 (+26,6%), mentre la produzione geotermica ha fatto registrare nel 2004 un incremento del 1,8%. Sul versante delle principali fonti energetiche, il 2004 ha poi confermato il gas naturale quale combustibile maggiormente utilizzato per la produzione termoelettrica. Nel 2004, infatti, la quantita' di energia termoelettrica netta prodotta con gas naturale e' stata di 125,4 miliardi di kWh, a fronte di una generazione da prodotti petroliferi pari a 44,1 miliardi di kWh; 41,5 miliardi di kWh e' stata l'energia elettrica prodotta con il carbone.

Siamo un paese che per l'elettricit  va a gas naturale e a vento, e se per il primo si tratta di un primato consolidato, nel secondo caso e' una crescita non priva di

problemi (legati alla tutela delle aree dove impiantare gli "eliconi"). Nel 2004 dal vento, infatti, si e' prodotto un quarto piu' elettricità rispetto al 2003 (+26,6%) e l'elettricità prodotta col gas e' stata di circa tre volte superiore a quella prodotta con carbone o con derivati del petrolio. Sono i dati 2004 del Grtn, il gestore della rete elettrica, sulla produzione di energia in Italia a tratteggiare questo scenario.

Come spiega nel rapporto diffuso oggi, per quanto riguarda la tipologia degli impianti di generazione di elettricità, la produzione termoelettrica netta (centrali a gas, olio combustibile, carbone) ha raggiunto nel 2004 i 233,8 miliardi di kWh (+1,6% rispetto al 2003), mentre il contributo della produzione idroelettrica e' stato pari a 49,3 miliardi di kWh, con una crescita del 12,9% rispetto all'anno precedente. In sensibile aumento l'apporto della produzione **eolica**, che passa dai 1,5 miliardi di kWh del 2003 a 1,8 miliardi di kWh del 2004 (+26,6%), mentre la produzione geotermica ha fatto registrare nel 2004 un incremento del 1,8%. Sul versante delle principali fonti energetiche, il 2004 ha poi confermato il gas naturale quale combustibile maggiormente utilizzato per la produzione termoelettrica. Nel 2004, infatti, la quantità di energia termoelettrica netta prodotta con gas naturale e' stata di 125,4 miliardi di kWh, a fronte di una generazione da prodotti petroliferi pari a 44,1 miliardi di kWh; 41,5 miliardi di kWh e' stata l'energia elettrica prodotta con il carbone.

Sul lato dell'offerta di energia elettrica, spiega il Grtn, nel 2004 la produzione nazionale destinata al consumo ha contribuito alla copertura della domanda con 279,7 miliardi di kWh (+3,7% rispetto al 2003), per una quota percentuale dell'86%. La quota restante di domanda (14%) e' stata soddisfatta dal saldo tra import (46,4 miliardi di kWh, -9,8%) ed export (0,8 miliardi di kWh, +52,6%).

Per quanto riguarda la rete elettrica di trasmissione nazionale, al 31 dicembre 2004, questa risulta costituita da 44.447 km così suddivisi: 9.960 km di linee a 380 kV; 11.579 Km di linee a 220 kV; 21.732 Km di linee a 150-120 kV e 1176 km di cavi in corrente continua.

(Com/Ran/ Dire)

14:49 03-10-05 va

AMBIENTE: CAMPOBASSO, NASCE COMITATO DIFESA VALLE DEL TAMMARO =

Campobasso, 3 ott. (Adnkronos) - E' nato in provincia di Campobasso il Comitato per la difesa della Valle del Tamaro. La

neonata associazione, forte di circa 200 adesioni, raccolte fra privati cittadini, amministratori e rappresentanti di associazioni ambientaliste, economiche e sociali, si oppone all'installazione di impianti **eolici** nella valle. Questa e' infatti considerata ad elevata valenza archeologica e culturale e per questo incompatibile, secondo il comitato, con gli impianti **eolici** che ne modificherebbero il paesaggio.

Due gli obiettivi prioritari dell'organismo: bloccare le autorizzazioni per la realizzazione di impianti **eolici** nella valle, fino all'approvazione del Piano energetico regionale, e bloccare la realizzazione della centrale **eolica** sul crinale della Castagna, fra i paesi di Cercepiccola e San Giuliano del Sannio.

(Acb/Zn/Adnkronos)

03-OTT-05 16:15

AMBIENTE: CENTRALI ELETTRICHE, 4 ITALIANE IN LISTA NERA WWF

- EMBARGO ALLE ORE 02.00 GMT DEL 4 OTTOBRE -

(ANSA) - GINEVRA, 3 OTT - Quattro **centrali** elettriche italiane figurano nella lista nera del **Wwf** dei trenta impianti di produzione di energia elettrica piu' inquinanti d'Europa. In tutta l'Unione, la palma della centrale "piu' sporca" spetta a quella di Agios Dimitrios in Grecia, seguita da quella di Frimmersdorf in Germania e di Abono in Spagna. Le quattro italiane sono in fondo alla lista nera.

Dopo un'estate di inondazioni, siccita' e ondate di caldo in numerosi regioni d'Europa - afferma un comunicato reso noto oggi a Gland (Svizzera) dall'organizzazione ambientalista - una classifica del **Wwf** elenca le trenta **centrali** elettriche europee piu' inquinanti in base alle loro emissioni di anidride carbonica (grammi CO2 per chilowattora). Battezzata la 'Sporca trentina' la graduatoria evidenzia come le **centrali** a carbone siano le piu' inquinanti. Gli impianti della 'Sporca trentina' producono in media in un anno 364 milioni di tonnellate di Co2, pari alle emissioni di quasi 85 milioni di automobili.

Secondo la graduatoria del **Wwf**, che ha esaminato le emissioni di Co2 delle **centrali** elettriche nei 25 paesi membri dell'Unione europea, il Paese che ospita il maggior numero di impianti 'sporchi' e' la Germania (9 impianti), seguita da Polonia (5), Italia, Spagna e Regno Unito (4 ognuno). La Grecia ha due **centrali** a lignite classificati al primo ed al quarto posto. In Italia le cinque peggiori **centrali** elettriche sono quelle di Brindisi Sud (25a nella lista nera), seguita da Porto Tolle (28), Torrevaldaliga Nord (29), Montalto di Castro (30).

Secondo gli scienziati - scrive il **Wwf** - le emissioni di Co2 sono la principale causa del riscaldamento globale e dei consecutivi devastanti effetti del clima sulle persone e la natura.

"Il settore elettrico e' responsabile del 37% delle emissioni di Co2 prodotte dalle attivita' umane", ha sottolineato Imogen Zethoven, responsabile della campagna del **Wwf** Global PowerSwitch. Le **centrali** elettriche a carbone ottengono i peggiori risultati perche' usano il carburante che genera piu' Co2. "Per 'spegnere' il riscaldamento globale e' necessario sostituirle con alternative pulite, come il gas o fonti rinnovabili", ha aggiunto Zethoven.

Il gigante tedesco Rwe e' il principale responsabile di emissioni di Co2 di tutto il settore europeo della produzione di energia elettrica, afferma il **Wwf**.

La 'Sporca trentina' mostra che appena sei compagnie elettriche gestiscono la maggioranza delle **centrali** nella lista nera: 19 delle 30 **centrali** nella classifica appartengono cosi' a Rwe, Vattenfall (Svezia), Enel, Endesa (Spagna), l'E.ON (Germania) e EDF (Francia).

Nei prossimi 20 anni, molte **centrali** elettriche a carbone saranno dismesse: per il **Wwf** si tratta di "un'opportunita' storica di ridurre l'inquinamento da Co2".

Nella migliore delle ipotesi, secondo uno dei numerosi scenari elaborati dal **Wwf**, se sostituite con **centrali** che ricorrono a fonti rinnovabili, le emissioni di Co2 delle 30 potrebbero essere ridotte addirittura del 73,4%. Un passaggio al gas, provocherebbe una riduzione del 47,8%. (ANSA).

XBV

03-OTT-05 17:25 NNNN

Energia: Sicilia propone "distretto" per sviluppo **fotovoltaico**

Palermo, 05 OTT (Velino) - La Regione siciliana si propone come sede di un "distretto" intermediterraneo per la ricerca e lo sviluppo sull'energia **fotovoltaica**. Il presidente Salvatore Cuffaro ha lanciato oggi l'idea in apertura della prima conferenza mediterranea sul **fotovoltaico**, organizzata a Catania dall'associazione europea delle industrie **fotovoltaiche** (Epia) in occasione del ventennale dell'inizio della sua attivita'. "La conferenza - ha detto Cuffaro - rappresenta uno dei momenti del programma Mediterraneo **energie rinnovabili** (Medrep), avviato dal governo italiano per lo sviluppo e la diffusione dell'uso delle **energie rinnovabili** nel bacino del Mediterraneo.

L'incontro di Catania ha una enorme importanza perche' e' il primo passo verso la creazione di un grande mercato euromediterraneo dell'energia. Tramontata ormai - ha proseguito il presidente - la prospettiva dell'assoluta indipendenza energetica di ogni singolo stato, l'apertura internazionale dei mercati apre la strada a una nuova politica di scambio e di cooperazione internazionale soprattutto nel settore dell'energia. E poiche' il bacino del Mediterraneo ha enormi potenzialita' per lo sviluppo di un grande mercato dell'energia da fonte solare, di gran lunga la fonte piu' naturale e 'pulita', e' necessario che da questa conferenza emergano proposte chiare e concrete. Faro' mie le vostre idee - ha concluso Cuffaro - che serviranno a sostenere le politiche di sviluppo ecocompatibile per cui io sono impegnato, come responsabile delle politiche mediterranee, anche in alcuni autorevoli organismi europei" .
(com)

051316 OTT 05

[Apc-NE/ UNGHERIA, CON FONDI EUROPEI CENTRO PER LE ENERGIE RINNOVABILI](#)

Il finanziamento viene per il 75% dal programma Interreg III

Budapest, 5 ott. (Apcom) - Un centro per le ricerche sulle **energie rinnovabili** verrà costruito nell'Ungheria occidentale, grazie al sostegno del programma europeo Interreg III. Tre società austriache e una ungherese si sono assicurate l'appalto. Lo scrive oggi l'agenzia di stampa magiara Mti.

La struttura dovrebbe essere operante a partire dal 2007. L'Unione Europea fornirà il 75 per cento dei 700mila euro di stanziamento per la costruzione del centro.

Il sito è stato identificato nella città di Nagypali e vi sorgerà uno show-room delle **energie rinnovabili** e un centro di consulenza. Tutta la struttura sarà alimentata con **energie rinnovabili**: celle solari, biomasse ed energia **eolica**.

Mos _051252 oct 05

—

ENERGIA: ERRICO, FORUM REGIONALE SU EOLICO NEL SANNIO

(ANSA) - BENEVENTO, 4 OTT - Sul corretto utilizzo dell'eolico nel Sannio, problema sollevato dalla Coldireti, interviene Fernando Errico, vice-presidente del gruppo regionale dei Popolari-Udeur.

"La Coldiretti - dice Errico - ha ragione nel chiedere scelte di politica energetica che non compromettano lo sviluppo economico dell'agricoltura. Le imprese agricole si reggono sul filo del delicato equilibrio tra produttività ed integrità della continuità paesaggistica. Non si tratta di una posizione preconcepita dettata da tentazioni demagogiche. Lo stato dei fatti esige una riflessione attenta o l'apertura di un forum anche in sede regionale". "La normativa statale - continua il consigliere regionale dei Popolari-Udeur - demanda infatti alle regioni il compito di regolare le procedure di valutazione di impatto ambientale (Via), al fine di garantire e salvaguardare i diritti ed i doveri di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti. Ci si chiede se, a fronte degli effetti positivi, siano stati correttamente valutati i risvolti negativi sulla fauna, sulla vegetazione, sul paesaggio, sul patrimonio culturale, storico, socio-economico. Ci si chiede se sono stati tenuti nella giusta considerazione fattori come l'occupazione sul territorio, l'impatto visivo, il rumore, gli effetti elettromagnetici, le interferenze".

"Riconosco - aggiunge Errico - il valore delle fonti di energia pulita a fronte dei pericoli del nucleare, ma l'installazione selvaggia degli impianti suscita grande preoccupazione, soprattutto se si risolve nel profitto di pochi e nel disagio di molti. Del resto l'allarme degli abitanti di diverse zone del territorio è largamente condiviso se è vero che si sono costituiti diversi comitati contro l'installazione sconsiderata delle pale eoliche in zone di tradizionale interesse turistico". "Infine - conclude Errico - è bene tener conto di un'ultima considerazione: è sicura la convenienza del rapporto costi-benefici?". (ANSA).

W10-TOR

04-OTT-05 21:07 NNNN

ENERGIA: FOTOVOLTAICO; IN SICILIA PIATTAFORMA TECNOLOGICA TORTOLI-CUFFARO CONCORDANO AVVIO INIZIATIVA CONGIUNTA

(ANSA) - ROMA, 5 ott - Nasce in Sicilia una Piattaforma tecnologica per la diffusione dell'energia solare. In occasione

della Prima Conferenza Mediterranea sul **Fotovoltaico**, in corso a Catania, il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Tortoli e il Presidente della Regione Sicilia, Salvatore Cuffaro, hanno concordato infatti l'avvio di una iniziativa congiunta per la realizzazione, in Sicilia, di una Piattaforma Tecnologica per lo sviluppo di un distretto industriale nel settore della produzione di energia da fonte solare.

"La Sicilia - ha detto Tortoli - rappresenta la piattaforma dell'Italia nel Mediterraneo ed e' quindi la regione giusta per avviare questa iniziativa tecnologica di eccellenza che servira' a sviluppare l'energia solare. Il governo italiano sta puntando molto sullo sviluppo delle **energie alternative** che fanno bene all'ambiente ed all'economia del Paese".

La Piattaforma sara' centro di eccellenza a livello nazionale, e costituirà un punto di riferimento per l'intera regione Mediterranea in modo da facilitare la diffusione e l'utilizzo delle diverse tecnologie solari.(ANSA).

KQG

05-OTT-05 16:31 NNNN

ENERGIA: SCAJOLA, GRANDE SUCCESSO PER INCENTIVI FOTOVOLTAICO =

(AGI) - Roma, 6 ott - Grande successo per gli incentivi alla produzione di energia elettrica solare attraverso nuovi impianti **fotovoltaici** casalinghi o nella piccola impresa. Dal 19 settembre, giorno di apertura per la presentazione delle domande, al 30 settembre, termine ultimo per il primo trimestre di incentivazione, sono infatti 3.500 circa le richieste pervenute al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (Grtn) che, per conto del ministero delle attivita' produttive, attua le necessarie procedure.

"Un risultato entusiasmante - ha sottolineato il ministro delle attivita' produttive Claudio Scajola - che conferma come fosse giusta la nostra intuizione e la nostra ferma determinazione di puntare sul **fotovoltaico**, primo passo di una strategia del governo Berlusconi per arrivare alla diversificazione delle fonti di produzione, all'introduzione di energia pulita e, in prospettiva, alla riduzione del costo della bolletta energetica delle famiglie e del paese".

Il forte apprezzamento del piano di incentivi, varato con Decreto del 28 luglio scorso del ministro delle attivita' produttive di concerto con il ministro dell'ambiente, e' testimoniato poi dalla dimensione quantitativa delle richieste.

Le domande pervenute per impianti da 1 a 20 kW sono infatti 1.912, per una potenza totale di 14.264 kW; 1.042 per strutture da 20 a 50 kW, per un totale di 47.694 kW e 55 per impianti con potenza maggiore a 50kw , per un totale di 33.334 kW.

Per i piccoli impianti - fino a 50kW - si sono quindi raggiunti i 61,9 MW di richieste, superando in pochi giorni il traguardo di 60 MW fissato dal decreto. Per i grandi - oltre i 50 kW - si sta raggiungendo il limite dei 40MW, considerando che per ulteriori 456 domande non e' ancora stata fatta la valutazione di potenza e molte altre, spedite in tempo utile, stanno ancora arrivando.

"Una risposta e un apprezzamento senza precedenti - ha concluso Scajola - se si pensa che, secondo le statistiche elettriche, la potenza degli impianti **fotovoltaici** finora installati in Italia era di solo 7 MW. In pochi giorni e' stata potenzialmente moltiplicata di oltre dieci volte, raccogliendo l'interesse proprio di quei soggetti medio-piccoli che volevamo raggiungere". (AGI)

Red

061542 OTT 05

ENERGIA: SOLARE, IN 10 GIORNI 3.500 RICHIESTE INCENTIVI

SCAJOLA, UN RISULTATO ENTUSIASMANTE, GIUSTA INTUIZIONE

(ANSA) - ROMA, 6 ott - Sono circa 3.500 le richieste di incentivi per la produzione di energia elettrica solare attraverso nuovi impianti **fotovoltaici** casalinghi o nella piccola impresa pervenuti al Grtn dal 19 al 30 settembre, termine ultimo per il primo trimestre di incentivazione. Lo rende noto un comunicato del ministero delle Attivita' produttive, cui fa capo la procedura.

"Un risultato entusiasmante - sottolinea il ministro Claudio Scajola - che conferma come fosse giusta la nostra intuizione e la nostra ferma determinazione di puntare sul **fotovoltaico**, primo passo di una strategia del Governo Berlusconi per arrivare alla diversificazione delle fonti di produzione, all'introduzione di energia pulita e, in prospettiva, alla riduzione del costo della bolletta energetica delle famiglie e del Paese".

Le domande pervenute per impianti da 1 a 20 kW sono 1.912, per una potenza totale di 14.264 kW; 1.042 per strutture da 20 a 50 kW, per un totale di 47.694 kW e 55 per impianti con potenza maggiore a 50kw , per un totale di 33.334 kW. Per i piccoli impianti, fino a 50kW - sottolinea la nota - si sono quindi raggiunti i 61,9 MW di richieste, superando in pochi giorni il traguardo di 60 MW fissato dal decreto. Per i grandi - oltre i

50 kW - si sta raggiungendo il limite dei 40MW, considerando che per ulteriori 456 domande non e' ancora stata fatta la valutazione di potenza e molte altre, spedite in tempo utile, stanno ancora arrivando.

"Una risposta e un apprezzamento senza precedenti - conclude Scajola - se si pensa che, secondo le statistiche elettriche, la potenza degli impianti **fotovoltaici** finora installati in Italia era di solo 7 MW. In pochi giorni e' stata potenzialmente moltiplicata di oltre dieci volte, raccogliendo l'interesse proprio di quei soggetti medio-piccoli che volevamo raggiungere".(ANSA).

COM-FP

06-OTT-05 15:46

(Rif. 2175)

EOLICO: SORU, NESSUN RIPENSAMENTO; PARCHI IN AREE INDUSTRIALI =

(AGI) - Cagliari, 7 ott. - "La Giunta non sta ripensando proprio a niente. Non ci sara' alcuna marcia indietro sull'**eolico**, contro cui, peraltro, non siamo mai stati, se non quando si e' proceduto contro le regole, in modo speculativo o con le torri in zone di pregio che devastano il paesaggio". Dopo le dichiarazioni del capogruppo dei Ds in Consiglio regionale Siro Marrocu, che ieri ha giudicato sbagliato il blocco di nuovi impianti imposto dalla legge salvacoste del novembre 2004, il presidente della Regione Renato Soru ha ribadito la posizione della Giunta, auspicando che il piano energetico della Sardegna sia pronto entro ottobre, mentre quello paesaggistico arrivera' a novembre.

"Il piano energetico doveva essere a punto gia' ai primi di settembre, siamo in ritardo", ha aggiunto, precisando che prevedera' una quota di energia prodotta tramite parchi **eolici** e che piu' della meta' e' gia' stata assicurata da impianti gia' ultimati o in fase di completamento. L'elaborazione del piano e' stata affidata agli stessi esperti dell'universita' di Cagliari cui si era rivolta la Giunta di centrodestra nella precedente legislatura, ma - ha sottolineato Soru - stavolta con indicazioni diverse.

La parte riguardante l'**eolico** prevede - come preannunciato ieri da Marrocu - che nuovi impianti **eolici** potranno essere autorizzati nelle principali zone industriali della Sardegna, come Macchiareddu, "in aree gia' compromesse" sul piano ambientale, e a sostegno di attivita' produttive operanti.

(AGI)

Rob

071345 OTT 05

ENERGIA: LEGAMBIENTE, ABOLIRE LIMITE A INCENTIVI PER FOTOVOLTAICO =

(ASCA) - Roma, 7 ott - "Il boom di richieste di incentivi per il **fotovoltaico** e' un'ottima notizia. Il numero impressionante di domande arrivate al Gestore della rete di trasmissione nazionale e' la prova che il mercato apprezza questa tipologia di energia e sta rispondendo a tempi record e ben aldila' delle previsioni del governo". Cosi' Legambiente, per bocca del suo direttore generale Francesco Ferrante, commenta i dati del ministero delle attivita' produttive sulle domande di incentivi alla produzione di energia elettrica **fotovoltaica**.

"Lo sviluppo dell'energia solare **fotovoltaica** ha grosse potenzialita' - continua Ferrante - e l'Italia e' rimasta fino a oggi penosamente indietro. Peccato che il governo abbia fissato il limite dei 100MW in cinque anni: un tetto che andrebbe abolito del tutto, perche' limitare lo sviluppo dell'energia elettrica solare e' controproducente. Noi, Paese del sole, dobbiamo anzi copiare e possibilmente superare le esperienze oggi piu' avanzate, come quella tedesca o quella giapponese".

res-mpd/did/ss
071305 OTT 05